



Provincia di Savona. Prima ci dissanguano e poi ci chiudono

Il allegato il volantino



Savona, 22/11/2014

Dal 2012 già a regime la Provincia di Savona ha subito 10.000 mln di tagli ,4 mln in meno di entrate correnti oltre ai tagli che il Governo ha già previsto per i prossimi anni.17 mln nel 2015,24 mln nel 2016 e 30 mln nel 2017.

Nel frattempo ad un mese dall'entrata in vigore della legge 56/2014 detta del "Provincicidio" nulla si sa delle funzioni delegate e del personale diretto ed indiretto ad esse collegato.

Continua il blocco delle assunzioni,il personale continua a diminuire. Chi riesce se ne va. Sempre più spesso bandi di mobilità vengono dedicati ai dipendenti delle Province. Sempre più a fatica si riesce a dare il servizio che i cittadini si aspettano da noi. Si taglia su prevenzione,scuole e,viabilità e trasporti.

Bloccato il contratto e il salario anche per i prossimi anni,riforma del P.I. che prevede mobilità coatta e demansionamenti. Tagliato ai lavoratori il salario accessorio.

Gli unici a non subire tagli adeguati a quelli subiti dai lavoratori sono gli stipendi dei dirigenti e le posizioni organizzative.

Ci hanno anche tolto il diritto di eleggere i nostri rappresentanti e si sono

autonominati, trasformando le province in enti di secondo livello.

Ma CGIL-CISL-UIL vi dicevano di stare tranquilli che ci avrebbero pensato loro.

Ci piace ricordare tra le altre cose:

Il 3 dicembre 2013 (vigilia dello sciopero indetto da USB di tutti i lavoratori delle Province contro il provincicidio), la segreteria provinciale CGIL eell di Genova scriveva: "Il DDL Del Rio non esiste più. Travolto dagli emendamenti... Il lavoro di tutte le persone di buon senso.....comincia a dare risultati positivi... Alla luce di tali considerazioni...**non vi chiediamo di scioperare contro un ddl che non esiste più.**

Il 3 aprile 2014 un comunicato stampa nazionale di CGIL-CISL-UIL della Funzione Pubblica proclamava: "Enti Locali: legge Delrio passo avanti rispetto a ddl.....

Il 6 dicembre 2013 USB proclamava lo sciopero dei lavoratori delle Province e scriveva: "No al provincicidio. Un mix di disposizioni inserite in ogni provvedimento di legge (spending review, femminicidio, legge di stabilità) fino al pateracchio di due distinti ddl, uno ordinario e l'altro costituzionale. Prima dissanguano e poi impongono la chiusura definitiva delle Province".

Ora a "babbo morto" CGIL-CISL-UIL indicano "stati di agitazione", chiedono incontri al Prefetto, pretendono l'attivazione di presunti tavoli di regia regionali. Si dicono "Pronti alla battaglia". Ma non contro i tagli, le privatizzazioni, i rischi di dissesto e il blocco dei salari. Non contestano la legge 56/2014. Vogliono partecipare alle decisioni sui tagli, la mobilità del personale, la distruzione dei nostri eell, della loro storia e il loro rapporto con i nostri territori.

USB negli ultimi tre anni ha messo in campo tutte le forze disponibili. Una continua e puntuale controinformazione (www.usb.it) nel dicembre 2013 lo sciopero dei lavoratori delle province contro il provincicidio, il 19 giugno lo sciopero del Pubblico Impiego, il 24 ottobre lo sciopero generale oltre a presidi, iniziative eclatanti e denunce. Sono tre anni che conduciamo questa lotta di resistenza. Non abbiamo nessuna intenzione di fermarci ora. Con la stessa coerenza e determinazione continueremo la nostra lotta. La partita non è ancora finita.

USB-eell Liguria insieme agli iscritti della Provincia di Savona vi chiedono un impegno straordinario. Un impegno personale e diretto.

A marzo 2015 ci saranno le elezioni per rinnovare la RSU. Candidatevi con noi. Fateci conoscere le vostre proposte, le vostre condizioni lavorative, il vostro scontento e la vostra rabbia.

Aiutateci a cacciare i sindacati collaborativi e pacificatori. Aiutateci a far crescere la Unione Sindacale di Base.

USB c'è. L'unico sindacato di lotta e indipendente.

USB-eel Liguria e Provincia di Savona.